

mantellina. Quella era la *lacer-na*. Successivamente, in epoca imperiale questa divenne un capo diffusissimo usato anche dal ceto borghese. Si poggiava sulle spalle e i due lembi venivano fermati da una fibula sotto il mento o sulla spalla.

E quando a Roma soffiava la tramontana? Beh! Si indossava la *paenula*, un mantello col cappuccio.

Non so se qualcuno di voi ha mai visto lo scialletto a mantellina fatto all'uncinetto dalla nonna e messo sulle spalle in inverno. Quella presso i Romani era la *laena*, una col cappuccio era portata anche dai soldati ed era denominata *caracalla*. L'imperatore M. Aurelio Antonino la trovò così comoda da farla indossare anche ai soldati. La tradizione, infatti, immortalò quell'imperatore col soprannome derivato proprio da questo indumento.

E le donne a Roma cosa indossavano? Sulla pelle portavano una tunica di lino su cui mettevano la *stola*. Un vestito lungo fino ai piedi, che poteva avere l'orlo guarnito di porpora. E comunque le *Signoremadadorè* nell'età repubblicana andavano in giro vestite come gli uomini. Successivamente presero a coprire le spalle con un semplice mantello quadrato (*ricinium*) che nell'età imperiale divenne un soprabito ampio.

La statuaria ci tramanda immagini di uomini e donne a capo scoperto, solo le matrone lo coprivano con un lembo del mantello.

E come proteggevano i loro piedini le signorine e signore romane? Più o meno come gli uomini cioè con i *calcei*, simili alle nostre scarpe.

Questi avevano tomaie in morbida pelle, che coprivano interamente il piede. Ai lati delle suole erano attaccate delle strisce che si incrociavano sul dorso. Ai talloni, poi, potevano essere attaccate altre strisce più sottili che si incrociavano, invece, alla caviglia per circa 15 cm. di altezza e venivano legate lasciando pendere i due capi.

I *calcei* distinguevano i ceti sociali, quelli neri erano portati dai senatori, i rossi dai patrizi.

C'erano poi i *mullei*, simili ai *calcei* ma col tacco! Certo con piedi così costretti dentro questi tipi di scarpe non è che fosse una goduria andare a spasso!

Altro che un'ora di cammino di buon passo per smaltire il colesterolo! E allora? Si usavano delle calzature più comode: i *sandali*, costituiti da suole a cui erano attaccate delle striscioline di



Lacerna

cuoio che erano incrociate in vario modo. Quelli femminili potevano avere incastonate persino pietre preziose e addirittura avere le suole d'oro o d'argento. Insomma a dirla in due parole c'era anche allora chi calzava Prada e chi *made in Cina*! Come me!

Sconveniente era uscire con i sandali, ma altrettanto sconveniente era stare a casa con i calcei.

Un'altra curiosità, quando i Romani bene andavano in casa altrui conducevano con sé uno schiavo, che portava un paio di *soleae*, specie di infradito, che

si mettevano al momento di entrare in casa.

Infine, per i soldati si usava un tipo di calzatura molto resistente detta *caliga*.

E i poveracci cosa mettevano sotto i loro piedi più o meno callosi? Il *pero*, un tipo di scarpa fatta di cuoio non conciato, mentre i contadini un tipo di zoccolo, *sculponea*, con la suola di legno. Come non ricordare, a questo proposito, quel bellissimo film: "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi? Insomma, a dirla in una parola, i poveri hanno sempre calzato le medesime scarpe da che mondo è mondo.

Ed ora, amici miei, deliziamoci con le ... barbe maschili.

Nell'epoca più antica i rozzi Romani lasciavano crescere barba e capelli. Ma, quando vennero a contatto con i raffinati greci nel II secolo a.C. cominciarono a radersi completamente.

A proposito di eleganza, vorrei dirvi da dove giunse l'uso di togliersi la barba e di curarsi i capelli. Da Siracusa. Avete compreso bene: da Siracusa, perché insieme con Atene e Sparta era la città più potente del Mediterraneo. E poiché da che mondo è mondo le ricchezze titillano l'appetito, anche in questo caso le alleanze tra le varie polis (città stato) si facevano e si disfacevano a seconda delle stagioni e delle convenienze. Non vi sto a narrare gli intrecci politici, economici, militari, ecc... per cui i Romani giunsero a conquistare Siracusa, ma sappiate che nel 214 a.C. un esercito romano con a capo il console Marcello pose sotto assedio Siracusa. Ma, la città era ben difesa sia dalla parte di terra dal Castello Eurialo a nord e a sud, poco lontano dal porto, dalle paludi (*siracò onde Siracusa*). Il porto stesso, grandissimo, era chiuso dalla terraferma e quindi facilmente difendibile. La città resistette al potentissimo esercito romano per qualche anno e poté essere espugna-